



## Tecnologia italiana per battere il record mondiale di velocità su internet

È stato battuto il record mondiale di velocità su Internet, con la trasmissione di dati al ritmo di mille miliardi di bit (un terabit) al secondo. Il test è avvenuto in Australia, con il gestore Telstra, nel collegamento fra Sydney e Melbourne, e la tecnologia che lo ha reso possibile è italiana, nata dalla collaborazione fra Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Consorzio nazionale interuni-

versitario per le telecomunicazioni (Cnit) e l'azienda Ericsson. Nel test è stato raddoppiato il record precedente, di 448 milioni di bit al secondo, raggiungendo una velocità oggi impensabile, se non in laboratorio. Il risultato è stato presentato ieri a Pisa dagli autori del test, appena rientrati dall'Australia, dove hanno lavorato un mese fra calcoli, sperimentazioni e misure.

## Distretti industriali Piemonte: nel 2012 boom dell'export a 6,2 mld

Nel 2012 le esportazioni degli 11 distretti industriali piemontesi hanno toccato la quota record di 6,22 miliardi di euro, grazie anche a un buon quarto trimestre (+4,3% la variazione tendenziale), con un aumento dell'1,7% rispetto al 2011. A trainare la crescita gli Stati Uniti (+16,1%) e i paesi emergenti, in particolare Cina (+7,7%), Turchia (+17,1%), Russia

(+23,8%) e Arabia Saudita (+34,7%). I dati sono stati elaborati dal Monitor dei Distretti del Piemonte predisposto dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Ai massimi storici il caffè, le confetterie e il cioccolato torinese e i dolci di Alba e Cuneo, in forte crescita nel 2012 (+14,9% e +11,9% rispettivamente), mentre soffre il tessile di Biella (-5,7%.

Piccole imprese dei settori del turismo, agroalimentare e nautica cercano un contatto con i mercati internazionali

# Il "marchio Italia" punta sull'export

260 Pmi e oltre 120 buyers internazionali provenienti da Germania, Gran Bretagna, Spagna, Polonia, Canada, Francia, Giappone si incontreranno in 5 eventi, nell'ambito del progetto Siaft

**D**uecentosessanta piccole e medie imprese del Centro-Sud. Oltre 120 buyers internazionali provenienti da Germania, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Polonia, Canada e Giappone. Diciannove Camere di commercio di regioni e province centro-meridionali. Cinque incontri da aprile a giugno 2013. Sono i numeri del progetto Siaft (Southern Italy Agri Food and Tourism) promosso da Unioncamere con il supporto di Mondimpresa e della rete camerale estera e cofinanziato dal ministero dello Sviluppo economico. Giunto alla quarta edizione, vuol favorire il contatto con i mercati internazionali di piccole realtà imprenditoriali di qualità del settore agroalimentare, ma anche turismo e nautica attraverso missioni di incoming e la partecipazione, in primo luogo in Italia, a fiere internazionali di settore. Un progetto concreto, fondato su tre considerazioni. "La prima: l'estero è una delle poche chiavi di sviluppo per le nostre piccole imprese - spiega San-

dro Pettinato, vice-segretario generale di Unioncamere responsabile dell'internazionalizzazione - come dimostra la crescita dell'export del 14,2% nel 2012. In secondo luogo c'è un Sud molto vitale, un vero risorgimento imprenditoriale fatto di piccole o piccolissime aziende che operano in una realtà svantaggiata. Terzo - conclude - c'è una gran voglia di estero e questo è un enorme potenziale di crescita". Aiutarle ad andare nel mondo, favorendo la creazione di una rete di relazioni: da costruire in casa, con eventi che portano operatori e intermediari esteri nel nostro paese evitando alle piccole aziende costose, o impraticabili, partecipazioni a fiere mondiali in paesi lontani. Il modello ha pagato, se è vero che oltre la metà delle aziende, il cui numero è aumen-

tato di anno in anno, ha già partecipato a precedenti edizioni. Come l'azienda vitivinicola di Maria Teresa Colacino, che opera a Cosenza con 3 dipendenti fissi oltre agli stagionali e partecipa per la terza volta a Siaft. "Mi sono servite soprattutto le analisi di mercato, oltre ai contatti con importatori e mi ha aiutato lo scambio di esperienze con gli altri prodotto-

**Raineri (Fisascat): "E' una iniziativa positiva, che sostiene il brand del made in Italy sia nella ristorazione che nel commercio e ciò può avere un effetto positivo anche sullo sviluppo e sull'occupazione".**  
**Conferma il successo del progetto anche la crescente presenza di aziende "matricole"**

ri" - dice la titolare convinta che, soprattutto con la crisi, "l'export è l'unico sbocco". E' lo sbocco nella ristorazione, oltre che nella grande distribuzione, l'asso nella manica del progetto Unioncamere, che per l'agroalimentare punta a promuovere le aziende partecipanti a fornitori ufficiali della ristorazione italiana certificata

tra i 1.400 ristoranti italiani in 60 paesi del mondo. E la cucina italiana di qualità all'estero "è cultura - sostiene Pettinato - volano di potenzialità che può aprire la strada anche ad altri settori". Non solo. Alza il tiro la Fisascat Cisl, convinta che aiutando le piccole e medie imprese a restare sul mercato con lo strumento dell'export si attivano ricadute nel

nostro paese. "E' una iniziativa positiva che sostiene il brand del made in Italy sia nella ristorazione che nel commercio - dice il segretario generale Pierangelo Raineri - e ciò può avere un effetto positivo anche sullo sviluppo e sull'occupazione". Conferma il successo del progetto anche la crescente presenza di aziende "matricole", 85 quest'anno, che non hanno mai esportato o lo hanno fatto in modo occasionale. Matricola è la Masseria del Duca (Società

F.lli Cassese), 400 ettari e 50 dipendenti nel tarantino che, con scarti ed emissioni zero grazie a un impianto di biogas che produce energia, copre le intere filiere latte casearia, avicola e olearia. "Abbiamo prodotti di eccellenza e vendiamo all'estero anche oltre Europa - dice il direttore commerciale Massimo Telesse - ma è frutto di un lavoro certosino fatto dalla nostra azienda e di rapporti personali, abbiamo necessità d'incontrare interlocutori per penetrare nei mercati internazionali con quantità e rapporti stabili". Matricola è l'azienda di Katia Risi, che all'interno della Cooperativa sociale Igea produce a Frosinone, con il marchio Lavezzi e Risi e 12 dipendenti, torte e dolci per la ristorazione. "Abbiamo partecipato a qualche fiera, anche in Cina, ed esportiamo un po' in Svezia e in Germania - racconta l'imprenditrice - ma è difficile, da Siaft ci aspettiamo che cresca il lavoro, qui è tutto fermo. Ci vuole più mercato, in ballo c'è la sopravvivenza".

Rossella Rossini

## Social Room

a cura di Andrea Benvenuti



### La débâcle della laurea ma specializzarsi ripaga



"La laurea non garantisce più un lavoro. Semmai se ne sono accorti..."  
**Simone Bonucci**

"Ma dicano quale laurea non trova lavoro perché le richieste sono tante in Italia"  
**Franco Giorgini**

"Va rivisto il completo assetto universitario con le lauree triennali"  
**Matteo Roncari**



"Il giorno della laurea finiscono le scuse ed entri nel mondo della disoccupazione"  
**Enrico Di Marco**

"La laurea non basta di per sé. Il lavoro nel mondo c'è, la rete pure. Mancano idee"  
**Vince Cammarata**

"La laurea non basta? Forse perché non si guarda al merito ma alla parentela"  
**Stefano Frau**



**Internet sarà sempre più veloce. Record mondiale in Australia grazie alla tecnologia italiana.**

**tweet** "Internet da record: 1 terabit al secondo. Ed è made in Italy". **Ivano Esposito**

**tweet** "Internet superveloce: ok anche sulle reti commerciali, in 4 anni può essere in tutte le case. Presentati i risultati al Sant'Anna di Pisa". **Paolo Toccafondi**

**tweet** "Strepitoso! Grazie ai ricercatori italiani tutto questo sarà presto possibile". **Business One**

**tweet** "Si ma impieghiamo tecnologie 'nostre' per aumentare la velocità senza aumentare l'utilizzo della banda". **Stefano Galan**

**tweet** "La voglio a casa tutta questa banda!" **Simone Baldelli**